



Bilancio semestrale abbreviato 2015

BANCA SANTA GIULIA S.p.A.

Via Quartieri 39 – 25032 Chiari (BS)

Internet: <http://www.Bancasantagiulia.it> - E-mail: info@Bancasantagiulia.it

Registro delle Imprese di Brescia n.: 01994680179

N. iscrizione Albo delle Banche: 5683 - cod. ABI 03367 – CAB 54340

BIC: SGIUTT21

Capitale sociale Euro 30.000.000,00 deliberato ed interamente versato

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Marco Bonometti
Vice Presidente	Daniela Grandi
Consiglieri	Stefano Allocchio Sergio Ambrosetti Massimiliano Bontempi Giuseppe Masserdotti Angelo Romano Silvestro Specchia Paolo Raffaele Streparava

COMITATO ESECUTIVO

Presidente	Marco Bonometti
Membri	Daniela Grandi Angelo Romano Silvestro Specchia Paolo Raffaele Streparava

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Raffaele Moschen
Sindaci Effettivi	Riccardo Vincenzo Alloisio Giuseppe Pirola
Sindaci Supplenti	Roberto Belotti Antonino Smorto

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Fausto Pavia
Vice Direttore Generale	Italo Zucchini

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG SpA

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE:

- Direzione Generale : Via Quartieri 39, 25032 Chiari (Bs)
- Filiale di Chiari : Via Quartieri 39, 25032 Chiari (Bs)
- Filiale di Brescia: Via Enzo Ferrari 4/6 25134 Brescia

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2015

La presente relazione spiega gli effetti di cui all'art. 2381 c.c..

LO SCENARIO MACROECONOMICO

ANDAMENTI ECONOMICI E MONETARI

(fonte Bollettino 30 luglio 2015 della Banca Centrale Europea)

Dopo una certa perdita di slancio agli inizi del 2015 l'economia mondiale dovrebbe tornare su un percorso di modesta ripresa, con notevoli differenze tra regioni. Gli Stati Uniti e il Regno Unito mostrano segnali di un recupero dell'attività economica, mentre in Giappone gli indicatori disponibili rivelano un indebolimento delle prospettive di crescita, dopo la vigorosa dinamica del primo trimestre. Quanto alla Cina, i dati recenti segnalano una ripresa dell'espansione economica nel secondo trimestre, sebbene il calo dei corsi azionari abbia acuito il clima di incertezza. La crescita del commercio mondiale resta debole, principalmente a causa della flessione osservata nei mercati emergenti. L'inflazione complessiva permane contenuta a livello internazionale, essendo limitata dalle precedenti diminuzioni dei prezzi dell'energia.

I recenti andamenti nei mercati finanziari dell'area dell'euro sono stati caratterizzati da un aumento della volatilità, riconducibile soprattutto alle accresciute incertezze sui negoziati tra la Grecia e i creditori ufficiali. Nonostante il generale incremento registrato dagli inizi di giugno, i corsi azionari hanno mostrato oscillazioni pronunciate nelle ultime settimane. Al tempo stesso i rendimenti sui titoli di Stato a lungo termine si sono mantenuti pressoché invariati nell'insieme dell'area dell'euro, su livelli superiori ai recenti minimi storici toccati a metà aprile. I differenziali rispetto ai titoli tedeschi si sono ridotti in Italia, Spagna e Portogallo, mentre sono rimasti sostanzialmente stabili, nel complesso, negli altri paesi dell'area ad eccezione della Grecia. Il tasso di cambio dell'euro si è indebolito in termini effettivi.

Nel primo trimestre del 2015 la crescita trimestrale del PIL reale dell'area dell'euro si è confermata allo 0,4 per cento. L'espansione è stata sostenuta dalla domanda interna, attraverso i cospicui contributi dei consumi privati e adesso anche degli investimenti. I risultati delle ultime indagini congiunturali, fino a giugno, restano coerenti con il procedere di una crescita moderata nel secondo trimestre. In prospettiva, è atteso un ulteriore ampliamento della ripresa economica. La domanda interna dovrebbe essere sorretta dalle misure di politica monetaria della BCE e dal favorevole impatto sulle condizioni finanziarie, nonché dai progressi compiuti sul fronte del risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali. Inoltre, i bassi prezzi del petrolio dovrebbero continuare a sostenere il reddito disponibile reale delle famiglie e la redditività delle imprese, e quindi i consumi privati e gli investimenti. In aggiunta, la domanda di esportazioni dell'area dell'euro dovrebbe beneficiare della maggiore competitività di prezzo.

L'inflazione ha raggiunto il livello minimo agli inizi dell'anno, tornando in territorio positivo negli ultimi mesi. In giugno ha mostrato una lieve riduzione, portandosi allo 0,2 per cento dallo 0,3 di maggio. Secondo le informazioni disponibili e i prezzi correnti dei contratti future sul greggio, l'inflazione sui dodici mesi misurata sullo IAPC dovrebbe rimanere bassa nei prossimi mesi per poi aumentare sul finire dell'anno, in parte per gli effetti base connessi al calo delle quotazioni petrolifere al termine del 2014. Nel 2016 e nel 2017 l'inflazione dovrebbe aumentare ancora, sostenuta dall'atteso recupero dell'economia, dall'impatto del

deprezzamento dell'euro e dall'ipotesi, incorporata nei contratti future, di un lieve rincaro del greggio nei prossimi anni.

L'aggregato monetario ampio e quelli ristretti continuano a evidenziare una dinamica vigorosa. In un contesto di bassi tassi di interesse, l'espansione dell'aggregato monetario esteso è trainata dagli effetti di sostituzione dei portafogli, oltre che dal contributo tuttora consistente dei depositi overnight alla crescita di M3. La dinamica dei prestiti è migliorata ulteriormente ma resta debole, specie per il credito alle società non finanziarie. I tassi sui prestiti delle banche sono diminuiti ancora e l'indagine più recente sul credito bancario nell'area dell'euro segnala un ulteriore miglioramento delle condizioni di finanziamento e della domanda di credito. In aggiunta, si è ridotta la frammentazione della domanda di credito a livello dei singoli paesi e le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine hanno concorso ad allentare termini e condizioni dell'offerta. Nel complesso, le misure di politica monetaria messe in atto dalla BCE da giugno 2014 sono di chiaro sostegno a un miglioramento sia delle condizioni di prestito per famiglie e imprese sia dei flussi di credito nell'intera area dell'euro.

Nella riunione del 16 luglio, sulla base della consueta analisi economica e monetaria e in linea con le indicazioni prospettiche (forward guidance), il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento. Per quanto concerne le misure non convenzionali di politica monetaria, i programmi di acquisto di attività continuano a procedere in modo regolare. Il Consiglio direttivo ha inoltre ribadito la precedente valutazione sull'esigenza di mantenere stabile il corso della politica monetaria, in cui la piena attuazione di tutte le misure di politica monetaria fornirà il necessario sostegno all'economia dell'area dell'euro e determinerà un ritorno durevole dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio termine.

In prospettiva, il Consiglio direttivo della BCE continuerà a seguire con attenzione la situazione dei mercati finanziari, nonché le potenziali implicazioni per l'orientamento di politica monetaria e per le prospettive sulla stabilità dei prezzi. Se alcuni fattori dovessero indurre un inasprimento ingiustificato della politica monetaria o se le prospettive per la stabilità dei prezzi dovessero mutare in modo sostanziale, il Consiglio direttivo della BCE reagirebbe ricorrendo a tutti gli strumenti disponibili nell'ambito del proprio mandato.

(fonte Bollettino luglio 2015 della Banca d'Italia)

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

L'incertezza sulle prospettive della Grecia è rapidamente aumentata dopo l'interruzione delle trattative con le istituzioni e i paesi creditori per il prolungamento del programma di sostegno, nonché a seguito del risultato del referendum indetto a sorpresa dalle autorità elleniche. Gli sviluppi delle ultime settimane hanno significativamente innalzato la volatilità dei mercati finanziari e dei corsi azionari nell'area dell'euro. L'aumento dei premi per il rischio sui titoli pubblici dell'area è stato tuttavia complessivamente contenuto, grazie al ventaglio di strumenti a disposizione dell'Eurosistema, ai progressi compiuti nella governance europea e alle riforme intraprese nei singoli paesi.

Dopo una difficile trattativa il 13 luglio i leader dell'area hanno raggiunto un accordo con la Grecia; tale accordo condiziona l'avvio dei negoziati per un terzo programma di sostegno all'approvazione, da parte del Parlamento greco, di un pacchetto di misure stringenti e dettagliate, le prime delle quali votate con esito favorevole già il 15 luglio. Dopo l'annuncio dell'intesa le condizioni dei mercati finanziari sono migliorate. Per contrastare, anche in prospettiva, il riemergere delle tensioni resta essenziale un'azione decisa delle politiche

economiche europee e nazionali volta a promuovere il ritorno alla crescita in Grecia e nell'area dell'euro.

La ripresa dell'economia globale prosegue, ma mostra segni di rallentamento, riconducibili a fattori temporanei nelle economie avanzate, più persistenti in quelle emergenti; un'accelerazione degli scambi mondiali è prevista per l'anno in corso. Il permanere di condizioni di eccesso di offerta sul mercato del petrolio ha finora contribuito a contenere il prezzo del greggio su livelli di poco superiori ai minimi di inizio anno. Sull'economia globale gravano fattori di incertezza quali il ritmo di rialzo dei tassi ufficiali statunitensi e l'instabilità finanziaria in Cina, manifestatasi con un brusco calo sul mercato azionario interrotto solo da massicci interventi delle autorità, che potrebbe frenare la crescita di quel paese.

Dopo l'avvio del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, i tassi di interesse a lungo termine dell'area dell'euro sono scesi in misura marcata fino alla metà di aprile; in seguito sono tornati a salire, anche in risposta alle migliori prospettive di inflazione e crescita indotte dal programma stesso, recuperando gran parte della precedente flessione. Nel complesso le condizioni dei mercati finanziari e valutari continuano a sostenere la ripresa economica e la dinamica dei prezzi; l'inflazione è tornata positiva in maggio, allo 0,3 per cento, per la prima volta dalla fine dello scorso anno. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito la propria determinazione a dare piena attuazione al programma; reagirà a eventuali restrizioni indesiderate delle condizioni monetarie.

L'economia italiana ha ripreso a espandersi. Il miglioramento degli indici di fiducia di imprese e famiglie si è accompagnato a un recupero della domanda interna che è tornata a contribuire alla crescita. Gli investimenti, che si erano ridotti quasi ininterrottamente dal 2008, hanno registrato un aumento, con primi segnali favorevoli anche nel comparto delle costruzioni. I piani delle imprese prospettano una decisa espansione dell'accumulazione nel corso dell'anno per le aziende più grandi, a fronte di una maggiore prudenza da parte di quelle medie e, soprattutto, di quelle piccole. Gli indicatori congiunturali più recenti segnalano che nel secondo trimestre la crescita è proseguita a ritmi analoghi a quelli del primo.

Nel bimestre aprile-maggio l'occupazione è tornata a crescere. Il tasso di disoccupazione si è stabilizzato. Dall'inizio dell'anno è aumentata significativamente la quota di assunzioni con contratti a tempo indeterminato, incentivate dalle recenti misure del Governo. In primavera si è ridotto il ricorso alla Cassa integrazione guadagni. Cresce la percentuale di imprese che prevede un'espansione dell'occupazione, anche se i giudizi di stabilità restano prevalenti.

L'inflazione, negativa all'inizio dell'anno, è tornata positiva, ma si mantiene su valori storicamente molto bassi. Le aspettative delle famiglie e delle imprese ne prefigurano un ulteriore incremento.

L'espansione monetaria, in particolare l'ampio ricorso delle banche italiane alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine e il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, si sta gradualmente trasmettendo alle condizioni del credito. Prosegue, e si estende, la riduzione del costo dei prestiti alle imprese, non più limitata alle società con primario merito di credito; anche le piccole e medie aziende segnalano nei sondaggi un accesso più agevole ai finanziamenti. La flessione dei prestiti alle imprese si è attenuata; sono tornati a crescere quelli al settore manifatturiero e quelli alle famiglie, per la prima volta da oltre tre anni.

L'elevata consistenza di crediti in sofferenza ereditata dalla lunga recessione continua tuttavia a comprimere la crescita dei prestiti e distoglie risorse dal finanziamento all'economia. Un'accelerazione dello smobilizzo dei prestiti in sofferenza contribuirebbe a sostenere la

dinamica del credito. Le misure approvate in giugno dal Consiglio dei ministri dovrebbero rimuovere alcuni ostacoli derivanti dalla normativa vigente, accelerando la deducibilità fiscale delle perdite su crediti e rendendo più efficienti le procedure per il loro recupero. L'aumento del valore dei crediti deteriorati indotto dalle riforme può agevolare la creazione di un mercato secondario di questi attivi. È in corso un dialogo tra le autorità italiane e la Commissione europea sulla creazione di una società specializzata per l'acquisto di tali crediti.

Le proiezioni presentate in questo Bollettino per l'economia italiana prefigurano un progressivo rafforzamento della ripresa ciclica. Nello scenario centrale il PIL si espanderebbe dello 0,7 per cento nel 2015 e accelererebbe all'1,5 nel 2016. L'inflazione al consumo aumenterebbe gradualmente: dallo 0,2 per cento di quest'anno all'1,1 nel 2016. La ripresa dell'attività produttiva si tradurrebbe in un progressivo miglioramento dell'occupazione, pari a 1,5 punti percentuali nel biennio; il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 12,6 per cento del 2014 all'11,9 del 2016.

La revisione delle prospettive di crescita, nel complesso superiori di oltre mezzo punto percentuale nell'arco del biennio rispetto a quelle pubblicate nel Bollettino economico dello scorso gennaio, è attribuibile in larga parte alla dinamica degli investimenti, che però alla fine del 2016 rimarrebbero ancora, in rapporto al PIL, inferiori alla media storica.

Il quadro qui delineato presuppone la prosecuzione degli effetti dello stimolo monetario sui tassi di cambio, sui rendimenti a lungo termine e sulle condizioni del credito; si basa inoltre sul presupposto di un graduale rafforzamento della domanda estera, soprattutto di quella proveniente dai nostri partner europei, nonché sulle ipotesi di una permanenza del prezzo del petrolio sugli attuali livelli e di un orientamento sostanzialmente neutrale della politica di bilancio, in linea con i programmi del Governo. Le misure di riduzione del cuneo fiscale introdotte dall'ultima legge di stabilità sosterranno l'occupazione per 0,2 punti percentuali; ulteriori impulsi alla domanda di lavoro, difficili da quantificare e per questo non inclusi nel quadro, potrebbero derivare dal Jobs Act.

I rischi per la crescita appaiono bilanciati per l'anno in corso, ancora orientati prevalentemente al ribasso per il prossimo. Essi derivano in ampia misura dal contesto globale ed europeo e, in particolare, da un rallentamento delle economie emergenti più marcato e duraturo di quanto ipotizzato, dall'eventualità che la normalizzazione della politica monetaria statunitense si accompagni a nuove turbolenze sul mercato dei cambi e nei flussi di capitale, nonché da un riaffiorare di tensioni sui mercati finanziari. I rischi si accentuerebbero se si diffondesse la percezione di un indebolimento nella determinazione nel portare a termine le riforme necessarie a risollevarne il potenziale di sviluppo dell'Italia: un aumento dell'incertezza potrebbe frenare la crescita degli investimenti e contrastare la ripresa dei consumi, condizioni per un ritorno alla crescita.

LA BANCHE

(Fonte Rapporto mensile ABI luglio 2015 – principali evidenze)

A giugno 2015 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.833 miliardi di euro nettamente superiore, di 146,5 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.686,5 miliardi di euro. Segnali positivi emergono per le nuove erogazioni di prestiti

bancari: sulla base di un campione rappresentativo di banche (78 banche che rappresentano circa l'80% del mercato) i finanziamenti alle imprese hanno segnato nei primi cinque mesi del 2015 un incremento di circa il +11,6% sul corrispondente periodo dell'anno precedente (gennaio-maggio 2014).

Per le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili, sempre nello stesso periodo, si è

registrato un incremento annuo del +64,4% rispetto al medesimo arco temporale dello scorso anno. Nell'analogo periodo, le nuove operazioni di credito al consumo hanno segnato un incremento del +11%.

A giugno 2015 il totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese ha presentato una variazione prossima allo zero (-0,1%) nei confronti di giugno 2014, -0,6% il mese precedente e migliore rispetto al -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo. Questo di giugno 2015 per i prestiti bancari a famiglie e imprese è il miglior risultato da aprile 2012. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.833 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.415,5 miliardi di euro.

A giugno 2015, i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancora più bassi. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,42%, minimo storico (3,43% il mese precedente; 6,18% a fine 2007).

Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è collocato al 2,10% (il valore più basso da maggio 2010) dal 2,17% del mese precedente (5,48% a fine 2007).

Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,75% (2,65% il mese precedente e segnando il valore più basso da ottobre 2010; 5,72% a fine 2007).

Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso.

A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate a maggio 2015 pari ad oltre 193,7 mld, dai 191,6 mld di aprile 2015.

Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 10,1% a maggio 2015 (8,9% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 17% per i piccoli operatori economici (15,1% a maggio 2014; 7,1% a fine 2007), il 17,2% per le imprese (14,5% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 7,2% per le famiglie consumatrici (6,6% a maggio 2014; 2,9% a fine 2007). Anche le sofferenze nette registrano a maggio 2015 un aumento, passando da 82,3 miliardi di aprile a 83,4 miliardi di maggio. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,62% a maggio 2015 dal 4,56% di aprile 2015 (4,24% a maggio 2014; 0,86%, prima dell'inizio della crisi). Sulla base dell'ultimo dato disponibile, a marzo scorso il numero complessivo degli affidati in sofferenza era pari a 1.199.107 (in prevalenza imprese e famiglie).

In Italia diminuisce, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (a giugno 2015: -14,8%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di 71 miliardi di euro), mentre i depositi aumentano – sempre a fine giugno 2015 - di 47,5 mld di euro rispetto al l'anno precedente (su base annua, +3,9%, stesso valore di maggio).

L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a giugno 2015 una diminuzione di circa 23,4 mld di euro rispetto ad un anno prima, manifestando una variazione su base annua di -1,4% (-1,7% il mese precedente), risentendo della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.686,5 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di quasi 174 miliardi.

A giugno 2015 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,35% (1,37% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,66% (0,67% il mese precedente), quello sui PCT all'1,08% (1,14% il mese precedente). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3,05%, 3,06% il mese precedente.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a giugno 2015 è risultato pari a 207 punti base (206 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

L'ANDAMENTO ECONOMICO DELLE PRINCIPALI PROVINCE IN CUI OPERA LA BANCA

(Fonte Camera di Commercio di Brescia – bollettini congiuntura economica 2° trimestre 2015)

PRODUZIONE

Timido segnale positivo per la produzione industriale bresciana che chiude il secondo trimestre con una variazione congiunturale dello 0,4%. Più deciso il dato tendenziale che registra un incremento dell'1,7%.

Il risultato tendenziale bresciano è stato in linea con quello medio regionale: 1,9%.

A livello lombardo fanno meglio di Brescia le province di Lecco, Monza, Mantova, Varese e Pavia.

Tutte le dimensioni d'impresa hanno conosciuto una variazione tendenziale positiva, in testa le grandi imprese che mostrano una performance più dinamica (+4,4%).

La disaggregazione settoriale mette in evidenza come la dinamica tendenziale della produzione risulta differenziata; in crescita i mezzi di trasporto (+14,5%), la gomma - plastica (+7,4%), la carta-editoria (+5,9%) e il legno-mobilia (+2,6%). All'opposto presentano una dinamica negativa i comparti alimentari (-7,7%), dei minerali non metalliferi (-2,5%) e della chimica (-2,4%). I segnali positivi trovano conferma anche nel tasso di utilizzo degli impianti che continua nel percorso di risalita collocandosi nel secondo trimestre di quest'anno al 71,2%. Positiva anche la congiuntura dell'artigianato manifatturiero che registra un aumento della produzione su base annua del 3%, più intenso rispetto al dato medio regionale pari a 1,4%. La variazione sul trimestre precedente è anch'essa positiva (+1,2%).

La crescita della produzione non ha interessato tutti i settori, infatti, alla dinamica positiva della gomma-plastica (+12,6%), del legno-mobilia (+5,0%), dell'abbigliamento (+4,5%) e della meccanica (+3,4%) si contrappone la performance negativa dei minerali non metalliferi (-9,0%) e del tessile (-4,0%).

FATTURATO

In ripresa anche il fatturato totale che chiude il secondo trimestre con una crescita annua decisa (+3,2%) e sostenuta sia dalla componente interna (+2,2% il fatturato interno) sia dalla componente estera (+4,5% il fatturato estero).

La dinamica congiunturale del fatturato totale è anch'essa positiva, anche se meno intensa (+0,8%). A fare da traino è il fatturato estero che cresce dell'1,2%; il fatturato interno è in leggero aumento (+0,6%). In aumento la quota del fatturato estero sul totale che si attesta al 41,3% contro il 39,8% del trimestre precedente.

Il fatturato del comparto artigianato risulta in linea con l'industria, in aumento del 2,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, sostenuto dalla dinamica positiva della componente estera (+5,6%).

ORDINATIVI

Anche la dinamica degli ordini è stata positiva. Gli ordini totali aumentano del 3,0% rispetto al secondo trimestre dell'anno scorso per effetto della crescita del 3,8% degli ordini esteri e del 2,5% degli ordini interni.

Rispetto al trimestre precedente gli ordinativi registrano una variazione positiva anche se contenuta (+0,8%), a seguito della modesta crescita degli ordini interni (+0,7%) ed esteri (+1,0%).

OCCUPAZIONE

Resta in territorio negativo l'occupazione che diminuisce dello 0,5% sul trimestre precedente e dell'1,4% sullo stesso trimestre dello scorso anno.

PROSPETTIVE

Per il prossimo trimestre gli imprenditori dell'industria manifatturiera prevedono che i livelli di produzione resteranno stabili, mentre nutrono attese positive per il fatturato e la domanda estera. Pessimistiche restano le aspettative sul fronte dell'occupazione e della domanda interna.

Tra gli imprenditori artigiani, invece, è diffuso un generale atteggiamento pessimistico per il prossimo trimestre per produzione, domanda interna e fatturato. Per la domanda estera domina un orientamento alla crescita, per l'occupazione prevedono che resterà stabile.

Andamento della gestione di Banca Santa Giulia S.p.A. nel semestre

La situazione intermedia al 30 giugno 2015 evidenzia un risultato di periodo positivo per Euro 1.604 mila (+17,34% rispetto al 30.06.2014), dopo aver contabilizzato ammortamenti e rettifiche su beni materiali ed immateriali per Euro 48 mila (-21,31% rispetto al 30.06.2014), accantonamenti prudenziali per svalutazione di crediti e rettifiche dei medesimi per Euro 274 mila (+14,64% rispetto al 30.06.2014) e conteggiato imposte per Euro 814 mila (+9,12% rispetto al 30.06.2014).

Il margine di intermediazione rispetto all'analogo periodo 2014 è aumentato del 11,58%.

I principali indici economici, finanziari e di produttività

Indici patrimoniali (in percentuale)

Voce	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014
Patrimonio netto / impieghi lordi clientela	54,42	54,57	43,38
Patrimonio netto / raccolta diretta clientela	23,46	23,93	22,53
Patrimonio netto / sofferenze nette	2.341,78	2.439,97	4.557,91
Patrimonio netto / crediti deteriorati lordi	857,65	881,07	800,99

Indici di efficienza/produttività del personale (importi in migliaia)

Voce	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014
Impieghi lordi clientela / dipendenti	4.995	5.472	5.920
Raccolta diretta clientela / dipendenti	11.203	12.479	11.399
Spese per il personale / margine di intermediazione	19,57%	20,10%	20,28%
Margine di intermediazione / dipendenti medi	559	507	501

Indici di redditività (in percentuale)

Voce	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014
ROE (utile di esercizio/patrimonio netto escluso risultato d'esercizio)	4,40	7,17	3,95
ROA (utile d'esercizio / totale dell'attivo)	0,61	1,00	0,54
Cost/income (spese amministrative / margine di intermediazione)	32,67	34,25	32,55
Margine di interesse / margine di intermediazione	61,23	76,28	67,59
Commissioni nette da servizi / margine di intermediazione	9,76	11,05	10,39

Indicatori di struttura (in percentuale)

Voce	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014
Crediti netti verso clientela / totale attivo	27,24	28,16	31,85
Raccolta diretta clientela / totale attivo	59,32	62,56	63,11
Impieghi lordi / raccolta diretta da clientela	47,41	46,57	51,93

Indici di rischio (in percentuale)

Voce	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014
Sofferenze nette / crediti netti verso clientela	2,26	2,18	0,98
Incagli netti / crediti netti verso clientela	1,01	1,58	2,73
Esposizioni nette scadute / crediti netti verso clientela	0,77	0,04	0,17
Totale crediti deteriorati netti / crediti netti verso clientela	4,11	3,79	3,88
Sofferenze lorde / crediti lorde verso clientela	4,10	3,94	2,08
Incagli lorde / crediti lorde verso clientela	1,12	1,85	3,17
Esposizioni scadute lorde / crediti lorde verso clientela	0,75	0,04	0,17
Totale crediti deteriorati lorde / crediti lorde verso clientela	5,97	5,83	5,42
Indice di copertura delle sofferenze	46,65	46,59	54,15
Indice di copertura degli incagli	6,24	17,29	16,34
Indice di copertura delle esposizioni scadute	1,43	18,18	4,83
Indice di copertura dei crediti deteriorati	33,38	37,11	30,45
Indice di copertura dei crediti in bonis verso clientela	1,25	1,25	1,25

Lo stato attivo e passivo al 30 giugno 2015

Voci dell'attivo		30/06/2015	31/12/2014
10	Cassa e disponibilità liquide	222.491	275.249
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.002.726	84.373.161
60	Crediti verso banche	96.061.658	96.767.403
70	Crediti verso clientela	72.006.336	73.022.561
110	Attività materiali	1.950.516	1.995.701
120	Attività immateriali	271	904
130	Attività fiscali	1.402.403	1.789.433
	a) correnti	669.412	1.115.213
	b) anticipate	732.991	674.220
	-b1) di cui alla Legge 214/2011	264.245	241.573
150	Altre Attività	731.991	1.110.982
Totale dell'attivo		264.378.392	259.335.392

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2015	31/12/2014
10	Debiti verso banche	56.771.057	51.835.511
20	Debiti verso clientela	94.002.491	103.988.123
30	Titoli in circolazione	62.833.019	58.245.355
80	Passività fiscali	2.651.662	4.097.303
	a) correnti	838.629	1.433.469
	b) differite	1.813.033	2.663.834
100	Altre passività	9.816.118	2.136.295
110	Trattamento di fine rapporto del personale	205.155	212.772
120	Fondo per rischi ed oneri	45.000	0
	b) altri fondi	45.000	0
130	Riserve da valutazione	3.596.446	5.366.500
160	Riserve	1.353.532	(642.339)
170	Sovrapprezzi di emissione	1.500.000	1.500.000
180	Capitale	30.000.000	30.000.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.603.912	2.595.871
Totale del passivo e del patrimonio netto		264.378.392	259.335.392

(Raffronto su dati 31 dicembre 2014)

Informazioni sulle principali voci dello Stato Patrimoniale

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Al 30 giugno 2015 le “attività finanziarie disponibili per la vendita” ammontano ad Euro 92.003 mila in aumento in valore assoluto di Euro 7.630 mila ed in termini percentuali di 9,04 punti rispetto alla fine dell’anno 2014.

Crediti e debiti verso banche (voce 60 attivo - 10 passivo)

Al termine del primo semestre dell’esercizio 2015 la posizione interbancaria evidenzia un saldo positivo pari ad Euro 39.291 mila, in riduzione rispetto alla chiusura dell’esercizio 2014.

La tabella di raffronto in base ai dati come contabilizzati è la seguente:

(valori in migliaia di euro)

	30/06/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Crediti verso Banche	96.062	96.767	(705)	-0,73
Debiti verso banche	56.771	51.836	4.935	9,52
Posizione interbancaria netta	39.291	44.931	(5.640)	12,55

- i crediti verso Banche quanto ad Euro 36.359 mila riguardano depositi vincolati, di cui Euro 34.948 per tasso o per scadenza, durata massima entro i 12 mesi ed Euro 1.411 mila come riserva obbligatoria depositata presso Iccrea Banca SpA; Euro 35.864 conti correnti e depositi liberi, Euro 23.839 deposito relativo ad operazione di prestito titoli.
- i debiti verso Banche quanto ad Euro 32.000 mila nei confronti di Iccrea Banca SpA a fronte di operazione di finanziamento a breve termine, rinnovabile. A fronte dei finanziamenti ottenuti da Iccrea Banca SpA sono stati costituiti in pegno titoli di Stato per un importo nominale di Euro 34.000 mila. Euro 23.839 debito relativo ad operazione di prestito titoli ed il residuo Euro 932 mila è riferito al debito per il leasing sull’immobile di Chiari.

Crediti verso clientela (voce 70)

Gli impieghi puntuali, al netto delle rettifiche, nei confronti della clientela ammontano ad Euro 72.006 mila di cui Euro 69.050 mila in bonis ed Euro 2.956 mila deteriorati. Rispetto al 31.12.2014 gli impieghi netti calano di Euro 1.016 mila pari al -1,39%.

(valori in migliaia di euro)

	30/06/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Conti correnti	20.536	20.882	-346	-1,65%
Mutui	46.628	46.360	268	0,58%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	157	196	-39	-19,90%
Altre operazioni	1.729	2.814	-1.085	-38,56%
Totale crediti in bonis	69.050	70.252	-1.202	-1,71%
Attività deteriorate	2.956	2.770	186	6,71%
Totale crediti verso clientela	72.006	73.022	-1.016	-1,39%

Situazione dei crediti per cassa al 30 Giugno 2015

(valori in migliaia di euro)

Tipologia crediti	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione netta 31/12/2014
Sofferenze	3.046	1.421	1.625	1.591
Incagli	833	52	781	1.153
Esposizione scadute	558	8	550	26
Totale crediti deteriorati	4.437	1.481	2.956	2.770
Crediti in bonis	69.924	874	69.050	70.252
Totale crediti verso clientela	74.361	2.355	72.006	73.022

Rispetto ai dati al 31 dicembre 2014:

- le sofferenze nette sono aumentate del 2,14%;
- i crediti incagliati netti sono diminuiti del 32,26%;
- le esposizioni scadute nette sono aumentate del 2.015,38%;
- i crediti deteriorati netti complessivi sono aumentati del 6,71%.

Le svalutazioni analitiche, allo stato attuale, risultano consone ai potenziali rischi dei sottostanti crediti. La riserva generica sui crediti in bonis mantiene un livello di copertura dell' 1,25% in analogia a quella della chiusura dell'esercizio 2014. Tale percentuale appare consona in relazione alla rischiosità dei crediti della specie.

In relazione agli accantonamenti effettuati nel corso del primo semestre dell'esercizio, si rimanda a quanto relazionato in ordine alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti (voce 130 A).

Attività materiali (voce 110)

Si tratta del valore relativo ai mobili, attrezzature, arredi e macchinari per ufficio acquistati per il funzionamento della Banca. In relazione ai principi contabili internazionali in detta voce trova collocazione la valorizzazione del cespite immobiliare assunto tramite la formula del leasing per un valore netto contabile complessivo di Euro 1.867 mila di cui Euro 1.119 mila per l'immobile ed Euro 748 mila per il terreno.

Raccolta da clientela

I mezzi amministrati al 30 giugno 2015 sono riassunti, e comparati con i dati alla fine dell'esercizio, nella seguente tabella:

(valori in migliaia di euro)

	30/06/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Raccolta diretta da clientela	159.587	162.233	-2.646	-1,63%
Raccolta indiretta da clientela (solo risparmio amministrato)	16.476	14.961	1.515	10,13%
Totale raccolta	176.063	177.194	-1.131	-0,64%

Nel corso del primo semestre 2015 non sono state effettuate nuove emissioni di prestiti obbligazionari, la Banca non ha effettuato riacquisti di propri prestiti obbligazionari.

Al 30 giugno 2015 i prestiti obbligazionari erano pari ad Euro 5.000 mila rispetto ad Euro 8,1 milioni al 31 dicembre 2014.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto al 30 giugno 2015, comprensivo del risultato di periodo, evidenzia un saldo di Euro 38.053 mila a fronte di Euro 38.820 mila al 31 dicembre 2014.

Per un maggior dettaglio informativo si rinvia all'apposito "Prospetto di variazione del Patrimonio netto".

Il conto economico al 30 giugno 2015

Voci		30/06/2015	30/06/2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.948.032	3.565.031
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(551.307)	(1.196.780)
30	Margine di interesse	2.396.725	2.368.251
40	Commissioni attive	438.309	398.093
50	Commissioni passive	(56.043)	(33.617)
60	Commissioni nette	382.266	364.476
70	Dividendi e proventi simili	71.435	9.671
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.337	7.264
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	1.034.336	759.264
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.033.081	758.718
	d) passività finanziarie	1.255	545
120	Margine di intermediazione	3.915.099	3.508.925
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(274.228)	(238.854)
	a) crediti	(274.228)	(238.854)
	d) altre operazioni finanziarie	0	0
140	Risultato netto della gestione finanziaria	3.640.871	3.270.071
150	Spese amministrative	(1.278.662)	(1.142.164)
	a) spese per il personale	(766.188)	(711.709)
	b) altre spese amministrative	(512.474)	(430.455)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(47.645)	(60.300)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(633)	(913)
190	Altri oneri/proventi di gestione	104.118	46.745
200	Costi operativi	(1.222.822)	(1.156.632)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.418.049	2.113.439
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(814.137)	(746.228)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.603.912	1.367.211
290	Utile (Perdita) d'esercizio	1.603.912	1.367.211

(Raffronto su dati 30 giugno 2014)

Informazioni sullo conto economico

Margine di interesse (voce 30)

Il primo semestre dell'esercizio, rispetto a quanto emerso nell'analogo periodo 2014, evidenzia un dato sostanzialmente in linea, pari ad Euro 2.397 mila con un incremento percentuale del 1,20.

Successivamente al 30 giugno 2015, e sino alla data della presente relazione, non si rilevano significative variazioni. Nel prosieguo dell'esercizio, a causa dell'andamento dei tassi, si potrebbe rilevare una riduzione del margine.

Commissioni nette (voce 60)

Aumentano in valore assoluto di Euro 18 mila per un più 4,88%, significativo dell'attività svolta dalla Banca nella costante ricerca di aumentare i volumi intermediati nonché di nuova operatività atta a soddisfare le esigenze della propria clientela.

Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100 B):

Al 30 giugno 2015 l'importo della voce è aumentata di Euro 274 mila (+36,16%) rispetto al risultato del 2014, ed è relativo a plusvalenze su vendite titoli di proprietà presenti nel portafoglio AFS.

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti (voce 130 A)

L'attenta gestione del credito attuata in questo periodo di crisi economica ha comportato nel corso del primo semestre dell'esercizio 2015 rettifiche che ammontano a complessivi Euro 274 mila in incremento del 14,81% rispetto all'analogo periodo 2014.

Le rettifiche analitiche nette ammontano ad Euro 197 mila, quelle in bonis hanno rilevato delle riprese per Euro 12 mila, mentre le cancellazioni sono risultate pari ad Euro 211 mila, le riprese di valore sono state pari ad Euro 122 mila.

Il criterio di calcolo della percentuale di accantonamento dei crediti in bonis è rimasto immutato ed è pari all'1,25% sul monte impieghi del periodo deducendo quanto già accantonato al termine dell'esercizio precedente.

Allo stato attuale non paiono sussistere particolari motivi, fatto salvo l'eventuale aumento degli impieghi, per cui il costo del credito alla fine dell'esercizio debba significativamente aumentare.

Spese amministrative (voce 150)

Ammontano ad Euro 1.278 mila (+ 11,95%) rispetto al giugno 2014. L'analisi sull'andamento delle stesse ci fa comunque ritenere che saranno rispettati a fine anno gli importi deliberati nel budget 2015.

Il presidio dei rischi

La chiara individuazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Il presidio dei rischi è ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, con l'obiettivo di limitare la volatilità dei risultati attesi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria dimensione e per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di mercato;
- rischio di tasso;
- rischio di liquidità;
- rischi operativi;
- rischio di reputazione;
- rischio di compliance;
- rischio residuo;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischi connessi con le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi periodica da parte dei vertici aziendali.

Il controllo di secondo livello (risk management e compliance) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi denominata Area Controllo Rischi ha tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale la funzione ha tra i propri compiti principali la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale ed agli Organi di Governo e Controllo.

Con riferimento alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la Banca ha istituito una Funzione interna che si avvale della possibilità di beneficiare del supporto consulenziale esterno, anche della Federazione BCC.

I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale al Consiglio di Amministrazione cui compete, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello, nominando il relativo responsabile, che svolge tutte le attività connesse all'ambito ed al ruolo al fine di assicurare una complessiva gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Anche in questo caso i risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annuale al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni e processi aziendali. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi aziendali, quali di Credito, Finanza, Incassi e pagamenti, di Governo, ICAAP, Politiche di remunerazione, Sistemi informativi, Contabilità Normativi Antiriciclaggio, Trasparenza.

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

Le valutazioni svolte dall'Internal Audit sono sempre state portate con tempestività all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalla Funzione di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei

relativi contenuti interventi per la risoluzione delle circostanze evidenziate e per l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per quanto concerne l'attività svolta nel corso dell'esercizio 2015 il Link Auditor della Banca ha puntualmente relazionato il Consiglio di Amministrazione.

In sintesi dalla relazione emerge come per l'esercizio:

- la prestazione sia risultata adeguata;
- non siano emersi conflitti d'interesse;

e come allo stato non si ritenga dover proporre modifiche alle caratteristiche del servizio, apparendo lo stesso congruo alle strategie, all'operatività ed all'organizzazione di Banca Santa Giulia SpA.

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa".

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, di cui al Capitolo 7, e di continuità operativa, di cui al Capitolo 9, è fissato al 1° luglio del 2014.

Fanno eccezione le previsioni inerenti le linee di riporto dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (risk management e compliance), di cui al Capitolo 7, Sezione III, par. 1, lett. b), cui ci si deve conformare entro il 1° luglio 2015. Con riferimento all'esternalizzazione di funzioni aziendali (Capitolo 7, Sezioni IV e V), vi è l'obbligo di adeguare i contratti di esternalizzazione in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore (1° luglio 2016). I contratti di esternalizzazione conclusi dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina devono essere adeguati alle nuove disposizioni entro la data di efficacia delle disposizioni (1° luglio 2014). Entro tale data deve essere inviata alla Banca d'Italia una comunicazione che riporti tutti i contratti stipulati nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore delle disposizioni e la data della loro efficacia.

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema informativo, di cui al Capitolo 8, è il 1° febbraio 2015. I contratti di esternalizzazione del sistema informativo in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni devono essere adeguati alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore delle disposizioni (1° luglio 2016).

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi finanziaria impongono alla Banca una rinnovata riflessione sulla capacità di realizzare la propria missione, tenendo in debita considerazione anche i profili dell'efficienza e dell'economicità della gestione. In tale ottica, i contenuti, complessi e articolati, delle nuove disposizioni e i tempi di prevista entrata in vigore impongono un'attenta valutazione non solo dei necessari profili di adeguamento alle nuove previsioni ma anche delle modalità di declinazione delle attività di adeguamento stesse, anche alla luce del prevedibile impatto organizzativo, procedurale ed economico e posta la peculiare fase congiunturale tuttora in atto.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale di correttezza dei comportamenti e di affidabilità, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti nell'operatività della singola banca e del settore nel suo complesso.

Assumono rilievo in tale ambito i meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Su queste premesse è stata sviluppata l'autovalutazione aziendale di posizionamento rispetto alle nuove disposizioni.

Lo scorso 29 gennaio, la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia la propria relazione sugli esiti dell'autovalutazione in argomento. Nella relazione sono state individuate le misure da adottare per assicurare il rispetto delle disposizioni e la relativa tempificazione, definita in coerenza con le date di efficacia delle disposizioni di riferimento e tenuto conto dei profili di adeguamento individuati nel corso della stesura del piano.

Sulla base di quanto emerso nel corso delle attività sviluppate nell'ambito dell'autovalutazione, la Banca ha individuato le seguenti principali aree di adeguamento:

- ruolo e responsabilità degli organi aziendali. In particolare, occorre procedere alla revisione e integrazione dei regolamenti della Banca al fine di allineare ruoli, compiti e responsabilità degli Organi aziendali a quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza. Tali attività saranno sviluppate in stretto raccordo con quelle inerenti l'adeguamento alla nuova disciplina in materia di governo societario, di prossima emanazione.
- attuazione/integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi. In particolare rivisitazione del processo metodologico ed operativo del Risk Appetite Framework già adottato;
- adeguamento delle Funzioni aziendali di controllo ai nuovi requisiti regolamentari e definizione / integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari;
- definizione e implementazione di procedure volte ad assicurare la piena e corretta valutazione dei rischi derivanti dalla nuova operatività, in coerenza con la propensione al rischio definita e la capacità della banca di gestirli;
- definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e del processo di gestione e governo dei rischi associati;
- aggiornamento e integrazione delle politiche e processi di valutazione delle attività aziendali per assicurarne un'adeguata integrazione con l'attività di risk management.
- Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali con riferimento alle disposizioni riportate nei capitoli 7 e 8. In tale ambito, definizione e adozione della politica in materia di esternalizzazione nella quale verranno regolamentati i processi e i presidi in grado di garantire l'adeguato governo delle attività oggetto di esternalizzazione, finalizzati anche a valutare e attivare, se necessario, soluzioni di switch o di contingency;

- adeguamento dei contratti in essere con i fornitori tenuto anche conto dei riferimenti che a riguardo verranno definiti a livello di Categoria con particolare, ma non esclusivo, riguardo a indicatori, SLA e logiche di misurazione e valutazione delle soglie individuate per tipologia di servizio.

Nell'ambito delle attività finalizzate per la definizione e adozione del documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo:

- revisione dei compiti e delle responsabilità delle Funzioni di controllo, dei relativi flussi informativi e delle modalità di coordinamento e collaborazione ai sensi delle nuove disposizioni;
- definizione dei processi in grado di garantire una maggiore collaborazione e un più frequente interscambio fra le differenti Funzioni e tra queste e gli Organi aziendali, coinvolte nell'iter di misurazione, valutazione e mitigazione dei rischi, ciò in termini anche di pianificazione condivisa e temporalmente coordinata, sinergica e non ridondante, modalità di confronto, logiche e metriche di valutazione del rischio residuo;
- definizione del set di informazioni omogenee relative a medesimi ambiti sottoposti a pareri e valutazioni delle differenti Funzioni di Controllo;
- adeguamento rispetto alle nuove previsioni in materia di Sistemi Informativi e Continuità Operativa, con particolare riguardo agli aspetti attinenti la governance ICT, la gestione della sicurezza informatica, il sistema di gestione dei dati, la gestione del rischio informatico;
- adeguamento della Funzione di Compliance, secondo un approccio risk based, in misura proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

Operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate risultano determinate, oltre che in base alle previsioni della Normativa, delle Istruzioni di Vigilanza e dei Principi IAS /IFRS, anche a seguito di Regolamentazione assunta dal Consiglio di Amministrazione e le cui descrizioni sono riportate nelle parte 1 e 2 del quadro H "operazioni con parti correlate" della nota integrativa del bilancio al 31.12.2014 a cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Il capitale sociale

Il capitale sociale al 30.06.2015, deliberato ed interamente versato, ammonta a Euro 30.000 mila (medesimo importo al 30.06.2014 e 31.12.2014) suddiviso in nr. 30.000.000 di azioni del valore nominale unitario di 1 (uno) Euro cadauna.

Azioni proprie

In aderenza a quanto previsto dalla vigente normativa, si precisa che nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio 2015 Banca Santa Giulia non ha effettuato, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona, operazioni di acquisto o vendita concernenti azioni proprie.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel secondo semestre dell'esercizio 2015 la Banca proseguirà nel porre costante attenzione alle condizioni applicate alle operazioni di impiego e di raccolta, in quanto si verifica una continua riduzione dei margini in tale comparto.

Nel segnalare che nel corso del primo semestre dell'esercizio non sono in corso contenziosi legali o reclami che possano influire sul buon andamento dell'Istituto, riteniamo di avere esaurientemente descritto lo stato della società, i risultati raggiunti e di aver illustrato le informazioni indicate nell'art. 2381 c.c., ribadendo la piena veridicità e fedeltà del bilancio semestrale abbreviato al 30.06.2015 con le scritture contabili.

Chiari, 28 luglio 2015

Il Consiglio di Amministrazione

BANCA SANTA GIULIA S.p.A.

Via Quartieri 39 – 25032 Chiari (BS)

Internet: <http://www.Bancasantagiulia.it> - E-mail: info@Bancasantagiulia.it

Registro delle Imprese di Brescia n.: 01994680179

N. iscrizione Albo delle Banche: 5683 - cod. ABI 03367 – CAB 54340

BIC: SGIUT21

Capitale sociale Euro 30.000.000,00 deliberato ed interamente versato.

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		30-06-2015	31-12-2014
10	Cassa e disponibilità liquide	222.491	275.249
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.002.726	84.373.161
60	Crediti verso banche	96.061.658	96.767.403
70	Crediti verso clientela	72.006.336	73.022.561
110	Attività materiali	1.950.516	1.995.701
120	Attività immateriali	271	904
130	Attività fiscali	1.402.403	1.789.433
	a) correnti	669.412	1.115.213
	b) anticipate	732.991	674.220
	-b1) di cui alla Legge 214/2011	264.245	241.573
150	Altre Attività	731.991	1.110.982
Totale dell'attivo		264.378.392	259.335.392

(Raffronto su dati 31 dicembre 2014)

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		30-06-2015	31-12-2014
10	Debiti verso banche	56.771.057	51.835.511
20	Debiti verso clientela	94.002.491	103.988.123
30	Titoli in circolazione	62.833.019	58.245.355
80	Passività fiscali	2.651.662	4.097.303
	a) correnti	838.629	1.433.469
	b) differite	1.813.033	2.663.834
100	Altre passività	9.816.118	2.136.295
110	Trattamento di fine rapporto del personale	205.155	212.772
120	Fondo per rischi ed oneri	45.000	0
	b) altri fondi	45.000	0
130	Riserve da valutazione	3.596.446	5.366.500
160	Riserve	1.353.532	(642.339)
170	Sovraprezzi di emissione	1.500.000	1.500.000
180	Capitale	30.000.000	30.000.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.603.912	2.595.871
Totale del passivo e del patrimonio netto		264.378.392	259.335.392

(Raffronto su dati 31 dicembre 2014)

Conto Economico

Voci		30-06-2015	30-06-2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.948.032	3.565.031
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(551.307)	(1.196.780)
30	Margine di interesse	2.396.725	2.368.251
40	Commissioni attive	438.309	398.093
50	Commissioni passive	(56.043)	(33.617)
60	Commissioni nette	382.266	364.476
70	Dividendi e proventi simili	71.435	9.671
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.337	7.264
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	1.034.336	759.264
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.033.081	758.718
	d) passività finanziarie	1.255	545
120	Margine di intermediazione	3.915.099	3.508.925
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(274.228)	(238.854)
	b) crediti	(274.228)	(238.854)
	e) altre operazioni finanziarie	0	0
140	Risultato netto della gestione finanziaria	3.640.871	3.270.071
150	Spese amministrative	(1.278.662)	(1.142.164)
	a) spese per il personale	(766.188)	(711.709)
	b) altre spese amministrative	(512.474)	(430.455)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(47.645)	(60.300)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(633)	(913)
190	Altri oneri/proventi di gestione	104.118	46.745
200	Costi operativi	(1.222.822)	(1.156.632)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.418.049	2.113.439
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(814.137)	(746.228)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.603.912	1.367.211
290	Utile (Perdita) d'esercizio	1.603.912	1.367.211

(Raffronto su dati 30 giugno 2014)

Prospetto della redditività complessiva

Voci di bilancio	Importi	
	30/06/2015	30/06/2014
10 Utile/Perdita d'esercizio	1.603.912	1.367.211
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</i>		
20 Attività materiali		
30 Attività immateriali		
40 Piani a benefici definiti	24.931	(14.587)
50 Attività non correnti in via di dismissione		
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</i>		
70 Copertura di investimenti esteri		
80 Differenze di cambio		
90 Copertura dei flussi finanziari		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.794.985)	2.561.369
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.770.054)	2.546.782
120 Redditività complessiva (voce 10+110)	(166.142)	3.913.993

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Variazioni al 30/06/2015

Patrimonio netto al 30/06/2015		30.000.000 30.000.000	1.500.000	1.353.532 1.426.312 (72.780)	3.596.445			1.603.912	38.053.890
Redditività complessiva esercizio 06/2015					(1.770,04)			1.603.912	(166,142)
Variazione dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto Emissione nuove azioni								
Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni							(600,000)	(600,000)
	Riserve			1.995.871 1.995.871				(1.995.871)	
Esistenze al 01/2015		30.000.000 30.000.000	1.500.000	(642.339) (569.559) (72.780)	5.366.500			2.595.871	38.820,032
Modifica saldi apertura									
Esistenze al 12/2014		30.000.000 30.000.000	1.500.000	(642.339) (569.559) (72.780)	5.366.500			2.595.871	38.820,032
Capitale									
	a) Azioni ordinarie								
	b) Altre azioni								
Sovrapprezzi di emissione									
Riserve									
	a) Di utili								
	b) Altre								
Riserve da valutazione									
Strumenti di capitale									
Azioni Proprie									
Utile (perdita) d'esercizio									
Patrimonio Netto									

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Variazioni al 30/06/2014

Patrimonio netto al 30/06/2014		30.000.000 30.000.000	1.500.000	(642.339) (569.559) (72.780)	3.729.451			1.367.211	35.954.323
Redditività complessiva esercizio 06/2014					2.546.782			1.367.211	3.913.993
Variazione dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto Emissione nuove azioni								
	Dividendi e altre destinazioni								
Allocazione risultato esercizio precedente				1.429.790 1.429.790				(1.429.790)	
	Riserve								
Esistenze al 01/2014		30.000.000 30.000.000	1.500.000	(2.072.129) (1.999.349) (72.780)	1.182.669			1.429.790	32.040.330
Modifica saldi apertura									
Esistenze al 12/2013		30.000.000 30.000.000	1.500.000	(2.072.129) (1.999.349) (72.780)	1.182.669			1.429.790	32.040.330
Capitale									
c) Azioni ordinarie									
d) Altre azioni									
Sovrapprezzi di emissione									
Riserve									
c) Di utili									
d) Altre									
Riserve da valutazione									
Strumenti di capitale									
Azioni Proprie									
Utile (perdita) d'esercizio									
Patrimonio Netto									

RENDICONTO FINANZIARIO**Metodo indiretto**

Voci	30-06-2015	30-06-2014
ATTIVITA' OPERATIVA		
Gestione	1.929.258	1.938.409
Risultato d'esercizio (+/-)	1.603.912	1.367.210
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	274.228	238.854
Rettifiche/riprese di valore nette su immob. Materiali e immateriali (+/-)	48.278	61.213
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
Imposte e tasse non liquidate	(181.900)	784.754
Altri aggiustamenti (+/-)	184.740	(513.622)
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(11.911.656)	(32.122.690)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.243.069)	(4.920.145)
Crediti verso banche: a vista	1.091.166	(18.777.840)
Crediti verso banche: altri crediti		
Crediti verso la clientela	8.253.648	(8.726.135)
Altre attività	(13.401)	315.246
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	9.284.144	32.108.874
Debiti verso banche : a vista	8.912.376	848.529
Debiti verso clientela	10.275.774	20.841.052
Titoli in circolazione	(13.026.979)	4.627.685
Altre passività	3.122.973	3.894.460
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(698.254)	31.591
Liquidità generate da		
Dividendi incassati su partecipazioni	71.435	9.671
Liquidità assorbita da	(2.459)	(8.313)
Acquisti di attività materiali	(2.459)	(8.313)
Acquisti di attività immateriali		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	68.976	1.358
Attività di provvista		
Emissioni / acquisti di azioni proprie		
Emissioni / acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità	600.000	
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	600.000	
Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	(29.278)	32.949

Riconciliazione metodo indiretto

Voci	Importi	
	30/06/2015	30/06/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	251.769	218.820
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(29.278)	32.949
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	222.491	251.769

NOTE ILLUSTRATIVE

Il bilancio semestrale abbreviato è redatto in applicazione dello IAS 34 “Bilanci intermedi” ed include gli schemi di bilancio conformi alla Circolare Banca d’Italia n. 262/2005 così come modificata dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

E’ redatto in forma sintetica, in relazione alla possibilità concessa dal principio citato, e di conseguenza non riporta l’informativa completa prevista per il bilancio annuale.

Il bilancio semestrale abbreviato è composto dagli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Le informazioni riportate, ove non diversamente specificato, sono espresse in euro quale moneta di conto ed esposte in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d’Italia e le voci che non riportano valori per il periodo corrente e precedente sono omesse.

Come per il bilancio 31 dicembre 2014, cui si rimanda per una lettura integrale, anche il bilancio semestrale abbreviato è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e a criteri di valutazione, adottati nell’ottica della continuità aziendale ed in ossequio ai principi di competenza, rilevanza dell’informazione nonché della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio semestrale abbreviato sono conformi a quelli utilizzati per la preparazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2014.

Eventi successivi alla data di riferimento della relazione semestrale:

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio semestrale abbreviato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

TABELLE ESPLICATIVE

(importi in migliaia di Euro)

Nella presente sezione vengono riportate le tabelle esplicative relative alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le principali variazioni intervenute nella situazione patrimoniale/finanziaria nel corso del periodo in esame (primi sei mesi del 2015) e gli andamenti economici riferiti al periodo gennaio-giugno 2015, raffrontati con i corrispondenti primi sei mesi del 2014, sono commentati anche nella Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2015.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

La tabella sottostante riporta la classificazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per livelli di fair value, così come previsto dall'IFRS 7:

Composizione merceologica della voce 40 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 30/06/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	87.776	1.001		81.053		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	87.776			81.053		
2. Titoli di capitale			1			1
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			1			1
3. Quote di O.I.C.R.	3.225			3.320		
4. Finanziamenti						
Totale	91.001	1.001	1	84.373		1

Nel corso del periodo in esame la banca non ha effettuato riclassifiche di portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita in seguito a variazioni nello scopo o nell'utilizzo di tali attività.

Le attività finanziarie di livello 3 sono rappresentate da partecipazioni nella Federazione delle BCC del Piemonte, Servizi Bancari Associati SpA e nel consorzio Botteghe del Centro di Chiari, tali attività non hanno subito movimentazioni.

Composizione per debitori/emittenti della voce 40 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori		Totale 30/06/2015	Totale 31/12/2014
1.	Titoli di debito	88.778	81.052
	a) Governi e Banche Centrali	65.768	60.920
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	18.909	19.028
	d) Altri emittenti	4.101	1.104
2.	Titoli di capitale	1	1
	a) Banche		
	b) Altri emittenti	1	1
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie	1	1
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.	3.225	3.320
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	92.004	84.373

Crediti:

Sono rappresentati dai seguenti prospetti:

Composizione della voce 60 dell'attivo patrimoniale "crediti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2015				Totale 31/12/2014			
	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3	VB	FV- Livello 1	FV- Livello2	FV- Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	96.062			96.062	96.767			96.767
1. Finanziamenti	96.062			96.062	96.767			96.767
1.1 Conti correnti e depositi liberi	59.703				33.684			
1.2 Depositi vincolati	36.359				63.083			
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	96.062			96.062	96.767			96.767

I crediti verso Banche, in considerazione della prevalente durata a breve termine, evidenziano un *fair value* pari al valore di bilancio e non sono oggetto di svalutazione ritenendoli integralmente recuperabili. Non sono presenti crediti che prevedono un vincolo di subordinazione.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2015 - Valore di Bilancio			Totale 30/06/2015 - Fair value			Totale 31/12/2014 - Valore di Bilancio			Totale 31/12/2014 - Fair value		
	Bonis	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	69.050		2.956		48.036	24.158	70.252		2.770		47.650	25.719
1. Conti correnti	20.536		246				20.882		248			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	46.628		2.522				46.360		2.329			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	157		1				196					
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	1.729		187				2.814		193			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	69.050		2.956		48.036	24.158	70.252		2.770		47.650	25.719

I crediti della specie sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Attività materiali:

Attività/Valori	Totale 30/06/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività di proprietà	84	107
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	48	66
d) impianti elettronici	18	19
e) altre	18	22
2. Attività acquisite in leasing finanziario	1.867	1.889
a) terreni	748	748
b) fabbricati	1.119	1.141
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	1.951	1.996

Alla data del bilancio semestrale abbreviato non sussistono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Il fabbricato ed il pertinente terreno acquisiti a seguito di contratto di locazione finanziaria sono riferiti alla Sede/Filiale di Chiari. Oltre ad un maxi canone corrisposto per Euro 200 mila, dalla data di stipula del febbraio 2006 al 30 giugno 2015 sono stati corrisposti canoni per Euro 1.348 mila.

Attività immateriali:

Composizione merceologica della voce 120 dell'attivo patrimoniale "Attività immateriali"

Attività/Valori	Totale 30/06/2014		Totale 31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	0		1	
A.2.1 Attività valutate al costo:	0		1	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	0		1	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	0		1	

Fiscalità corrente e differita:

Relativamente alla voce 130 *Attività fiscali* di Euro 1.402 mila, le correnti ammontano ad Euro 669 mila (acconti IRES Euro 449 mila, acconti IRAP 118 mila, Euro 4 mila crediti IRES in deduzione all'IRAP e Euro 98 ritenute d'acconto subite), mentre le anticipate ad Euro 733 mila, di cui Euro 264 mila DTA di cui alla Legge 214/2011 (Euro 216 mila IRES ed Euro 48 mila IRAP).

Relativamente alla voce 80 *Passività fiscali* di Euro 2.652 mila, le correnti sono pari ad Euro 839 mila (IRES Euro 687 mila IRAP Euro 152 mila), quelle differite ad Euro 1.813 mila (relative ai titoli AFS).

Altre attività:

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Composizione merceologica della voce 150 dell'attivo patrimoniale "Altre attività"

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2014
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	472	922
Valori diversi e valori bollati	0	0
Assegni di c/c tratti su terzi		
Assegni di c/c tratti sulla banca		
Partite in corso di lavorazione	99	4
Partite viaggianti	0	0
Depositi cauzionali infruttiferi		
Anticipi e crediti verso fornitori	6	61
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	49	50
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	90	19
Crediti per fatture emesse o da emettere	1	10
Movimenti P.O.S. da regolare		
Prelievi bancomat da ns. atm da regolare	6	
Competenze da percepire per servizi resi	1	
Ammanco moneta in giacenza presso terzi		
Altre partite attive	8	45
TOTALE	732	1.111

Debiti e titoli in circolazione:

I debiti verso banche e verso la clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di obbligazioni e certificati di deposito.

Le voci rientranti nella categoria verso Banche e presenti alla data del 30 giugno 2015 sono portati dal seguente prospetto:

Composizione merceologica della voce 10 del passivo patrimoniale "debiti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori		Totale 30/06/2015	Totale 31/12/2014
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche	56.771	51.836
2.1	Conti correnti e depositi liberi		18
2.2	Depositi vincolati		
2.3	Finanziamenti	56.771	51.818
	2.3.1 Pronti contro termine passivi	23.839	10.832
	2.3.2 Altri	32.932	40.986
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	56.771	51.836
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	56.771	51.836
	Totale fair value	56.771	51.836

La voce conti correnti e depositi si riferisce integralmente all'utilizzo di linee di credito concesse da istituti bancari.

Il dettaglio della forma tecnica finanziamenti altri Euro 32.932 è di seguito esposto:

- Euro 32.000 finanziamenti verso ICCREA (operazioni garantite da titoli);
- Euro 932 residuo debito per leasing relativo all'immobile aziendale.

Composizione merceologica della voce 20 del passivo patrimoniale "debiti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori		Totale 30/06/2015	Totale 31/12/2014
1.	Conti correnti e depositi liberi	79.219	88.311
2.	Depositi vincolati	14.660	15.659
3.	Finanziamenti		
	3.1 Pronti contro termine passivi		
	3.2 Altri		
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	123	19
	Totale	94.002	103.989
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	94.002	103.988
	Totale fair value	94.002	103.988

Composizione merceologica della voce 30 del passivo patrimoniale "Titoli in circolazione"

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2015			Totale 31/12/2014				
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	5.011		5.187		8.161		8.359	
1.1 strutturate								
1.2 altre	5.011		5.187		8.161		8.359	
2. Altri titoli	57.822		57.822		50.084		50.084	
2.1 strutturati								
2.2 altri	57.822		57.822		50.084		50.084	
Totale	62.833		63.009		58.245		58.443	

Altre passività:

Composizione merceologica della voce 100 del passivo patrimoniale "Altre passività"

	Totale 30/06/2015	Totale 31/12/2014
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.395	773
Partite in corso di lavorazione	108	14
Partite viaggianti		
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	7.828	894
Debiti verso fornitori	94	119
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi		
Somme a disposizione della clientela o di terzi	1	1
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere		
Debiti per garanzie rilasciate e impegni		
Debiti verso il personale	104	52
Debiti verso enti previdenziali		
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	6	9
Creditori diversi per operazioni in titoli		
Pensioni da accreditare a clientela	43	32
Valute da maturare per operazioni estero		
Bonifici da accreditare a banche		
Disposizioni Mav da accreditare a clientela		
Somma da versare per definizione azioni revocatorie		
Debiti verso società veicolo		
Altre partite passive	237	242
TOTALE	9.816	2.136

La voce "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" accoglie gli effetti non ancora maturati, di competenza della clientela.

Trattamento di fine rapporto:

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dal principio contabile IAS 19, pertanto la voce del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

L'importo del fondo trattamento fine rapporto iscritto nel bilancio semestrale abbreviato, rivalutato secondo le indicazioni dell'attuario, è pari a Euro 205 mila. Il trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria INPS, ammonta a Euro 171 mila.

Voce 130 Riserve da valutazione:

Trattasi dell'importo, al netto della fiscalità differita, relativo alla riserva di valutazione sui titoli presenti nella voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 3.596 mila, di cui Euro 3.669 mila positiva ed Euro 73 mila negativa.

Voce 160 Riserve:

Tale voce pari ad Euro 1.353 mila comprende la riserva Legale e altre riserve di utili degli esercizi precedenti per Euro 1.426 mila, la riserva negativa per la prima applicazione dei principi IAS/IFRS Euro (89) mila e la riserva sulla rivalutazione del TFR per Euro 16 mila (riserva positiva).

Composizione delle principali voci economiche (raffronto su dati semestrale 2014):

Interessi attivi ed altri proventi assimilati:

Composizione della voce 10 di conto economico "Interessi attivi ed altri proventi assimilati"

Voce	30/06/2015	30/06/2014
Attività disponibili per la vendita	1.230	1.107
Crediti verso banche	541	1.034
Crediti verso clientela	1.178	1.424
TOTALE	2.949	3.565

Interessi passivi ed altri oneri assimilati:

Composizione della voce 20 di conto economico "Interessi passivi ed altri oneri assimilati"

Voce	30/06/2015	30/06/2014
Debiti verso banche	18	71
Debiti verso clientela	318	529
Titoli in circolazione	215	597
TOTALE	551	1.197

Commissioni attive:

Composizione della voce 40 di conto economico "commissioni attive"

Voce	30/06/2015	30/06/2014
Garanzie rilasciate	9	9
Negoziiazione di Valute	3	3
Custodia e Amministrazione di Titoli	2	2
Collocamento titoli	1	0
Raccolta di ordini	58	39
Servizio di incasso e pagamento	68	65
Tenuta e gestione conti correnti	179	200
Altri Servizi	118	80
TOTALE	438	398

Commissioni passive:

Composizione della voce 50 di conto economico "commissioni passive"

Voce	30/06/2015	30/06/2014
Negoziiazione di strumenti finanziari	23	11
Custodia e amministrazione di titoli	4	2
Servizi di incasso e pagamento	26	19
Altri servizi	3	2
TOTALE	56	34

Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento:

Composizione della voce 130 di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento"

Di seguito viene riportato il dettaglio delle rettifiche (Euro 274 mila):

- Rettifiche di valore specifiche (analitiche): Euro 197 mila;
- Cancellazioni: Euro 211 mila;
- Riprese di valore su analitiche: Euro 122 mila;
- Riprese di valore su collettive: Euro 12 mila.

Al 30 giugno 2015 la percentuale di svalutazione collettiva applicata ai crediti verso clientela per finanziamenti in bonis è dell' 1,25%. Il criterio è analogo a quello applicato in sede di bilancio al 31 dicembre 2014.

Spese per il personale:

Composizione della voce 150 di conto economico "spese per il personale"

Voce	30/06/2015	30/06/2014
Salari e stipendi	535	432
Oneri sociali	132	129
Indennità di fine rapporto quota fondo pensione	15	12
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	20	25
Versamenti ai fondi di previdenza complementare	12	11
Altri benefici a favore dei dipendenti	35	78
Altro personale	4	12
Amministratori e Sindaci	13	13
TOTALE	766	712

Altre spese amministrative:

Composizione della voce 150 di conto economico "altre spese amministrative"

Voce	30/06/2015	30/06/2014
prestazioni professionali	65	53
Contributi associativi /altri	12	15
Pubblicità e promozione	8	4
Rappresentanza	1	0
Canoni per locazioni di immobili	13	9
Altri fitti e canoni passivi	32	33
Elaborazione e trasmissione dati	38	31
Manutenzioni	6	8
premi di assicurazione incendi e furti	14	30
Servizi esternalizzati SBA / Federazione	121	90
Spese vigilanza trasporto e contazione valori	5	5
Pulizia locali	5	4
Stampati cancelleria pubblicazioni	6	3
Spese telefoniche postali e di trasporto	12	9
Utenze e riscaldamento	20	14
Altre spese amministrative	49	53
Imposta di bollo	101	64
Imposte comunali sugli immobili	2	3
Altre imposte	2	2
TOTALE	512	430

Altri oneri/proventi di gestione:

Composizione della voce 190 "altri oneri/proventi di gestione"

Le seguenti tabelle dettagliano gli altri oneri/proventi di gestione:

Oneri di gestione:

Voce	30/06/2015	30/06/2014
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	7	4
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	2	4
Altri oneri di gestione	0	0
TOTALE	9	8

Proventi di gestione:

Voce	30/06/2015	30/06/2014
Recupero imposte e tasse	99	48
Recupero spese legali	5	0
Recupero spese su operazioni bancarie	3	0
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	5	2
Commissioni di istruttoria veloce	1	0
Altri proventi di gestione	0	4
TOTALE	113	54

Imposte sul reddito dell'esercizio

Composizione della voce 260 di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio"

L'importo a bilancio Euro (814) è così composto:

- Imposte correnti sul reddito – IRAP: Euro (152);
- Imposte correnti sul reddito – IRES: Euro (687);
- Variazioni positive imposte anticipate - IRES: Euro 19;
- Variazioni positive imposte anticipate - IRAP: Euro 4.
- Variazioni positive imposte anno precedente - IRES: Euro 2;

Altre informazioni:

Operazioni	Importo
Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche	57
Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Clientela	1.320
Garanzie rilasciate di natura commerciale - Clientela	40
Garanzie rilasciate e impegni irrevocabili a erogare fondi a Banche – a utilizzo certo	2.010
Garanzie rilasciate e impegni irrevocabili a erogare fondi a Clientela – a utilizzo certo	6.500
Garanzie rilasciate e impegni irrevocabili a erogare fondi a Clientela – a utilizzo incerto	600
TOTALE	10.527

Numero medio di dipendenti per categoria

Voce	30/06/2015	30/06/2014
Personale dipendente:		
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	5	5
c) restante personale dipendente	7	7
TOTALE	14	14

Informazioni sul patrimonio:

Composizione del patrimonio dell'impresa

Voci	Importo
Capitale	30.000
Sovrapprezzi di emissione	1.500
Perdite esercizi precedenti	1.353
Riserve da valutazione:	3.596
Utile/Perdita d'esercizio	1.604
TOTALE	38.053

Composizione Fondi Propri

Voci	Importo
A. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	37.754
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie:	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(10)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	37.744
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.482
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	(3.368)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	31.894
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.481
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	2.464
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(17)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.464
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	2.644
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	180
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) (M-N+/-O)	-
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	31.894

Informazioni sulle transazioni con le parti correlate:

Parti correlate	Rapporti con parti correlate							
	Crediti vs clientela	Debiti vs clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi	Compenso
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.668	14.136	5.802	120	3.100	56	80	264
- Altre parti correlate	5.202	36.302	22.504	1.576	5.700	86	488	0
- Totale	6.870	50.438	28.307	1.696	8.800	142	568	264
- Valore di Bilancio	72.006	94.002	62.833	=	=	3.386	1.119.824	=
- Incidenza %	9,54%	53,66%	45,05%	=	=	4,19%	50,73%	=

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero da soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Durante il periodo non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Operazioni di tale natura non sono state effettuate nemmeno con soggetti diversi dalle parti correlate.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Chiari, 28 luglio 2015

Il Consiglio di Amministrazione